

La proverbiale efficienza italica e la fuga teutonica

Nelle scorse settimane siamo stati quasi travolti da un'ondata di comunicazioni, in un impeto di efficienza quale non si vedeva da anni.

Dietro forti pressioni ricevute, i Centri per l'Impiego (CPI) si sono attivati nello svolgimento di un'operazione che rappresenta un'anteprima assoluta nel panorama nazionale.

I cassaintegrati Alitalia vengono chiamati a sottoscrivere un Patto di Servizio.

In un primo momento questo percorso è stato dichiarato NON obbligatorio da parte del Ministero del Lavoro (MiL). A seguito di un incontro con i sindacati confederali, è stato invece definito obbligatorio.

Stiamo appurando, con il sostegno dei legali. Il MiL ha inizialmente collaborato alla richiesta di chiarimenti, ma quando abbiamo sollevato dei dubbi circostanziati, si sono eclissati. Restiamo in attesa di delucidazioni, e forniamo nel frattempo qualche precisazione, al netto dello sperpero dei fondi PNRR.

I cassaintegrati sono a pieno titolo occupati, ossia dei lavoratori attivi sebbene coperti dal pagamento da parte di Inps.

Alla luce di ciò molto del Patto sottoscritto appare non calzante alla fattispecie, essendo uno strumento pensato per i disoccupati. In effetti l'eventuale nullità del Patto traspare nell'ultima frase:

“Il presente patto di servizio perde di efficacia con la perdita dello stato di disoccupazione”

Nonostante questo ed altri aspetti dubbi, stiamo dando indicazione ai lavoratori di adempiere a quanto richiesto, per non incorrere in ritorsioni da parte della Pubblica Amministrazione.

Ricordiamo che l'impegno, a norma di Legge, riguarda la partecipazione a corsi di formazione, non altro.

Tale percorso è previsto e legato alla Cassa Integrazione erogata. Con esso si legittima lo status ed eventuali proroghe.

In futuro, se dovesse essere attivata la (quarta!) procedura di licenziamento collettivo, seguita dalle lettere di licenziamento, il patto presso i CPI andrà sottoscritto nuovamente, e le condizioni muteranno.

Storicamente simili percorsi hanno dato risultati molto scarsi: si può ritenere che fra le ragioni di questa spinta alla riqualificazione ci sia anche un interesse legato all'operato dei Commissari Straordinari di Alitalia in AS.

Da un lato un brainwash dei lavoratori, dall'altro il candeggio delle coscienze di chi li ha messi "fuori" dal mondo del lavoro: tanto fumo con la manovella per coprire tale operato.

Come abbiamo sempre detto l'eventuale licenziamento vedrà l'opposizione nelle opportune sedi e sarà l'accensione di un faro su precise condotte.

Abbiamo sempre saputo che ci fosse qualcosa che non andava: la riprova è testimoniata dall'ostracismo alle nostre richieste di accesso agli atti su svariati documenti.

Documentazione che da un lato è utile al pieno riconoscimento del torto subito in sede di ricorso sulle basi dell'art.2112 cc (non dimentichiamo che ancora tutto è in ballo !) ma che d'altro canto rischia di costituire la prova di condotte poco "cristalline".

Come l'apparizione del contratto di cessione ha procurato il ribaltamento in tribunale dei giudizi sul citato 2112, al punto da far intervenire prontamente il Consiglio dei Ministri con un decreto ad aziendam per affossare i diritti dei lavoratori, così il recente ottenimento della perizia di stima del perimetro aviation comprova quanto già noto, ma anche altro.

E ancora mancano all'appello svariati altri documenti, utili nella causa citata, ma che se venissero utilizzati in altre sedi porterebbero a conseguenze sgradite per tutti, inclusa Ita e Lufthansa; quest'ultima, temendo, sta approntando una "uscita d'emergenza" attraverso il ricorso presso la Corte di Giustizia Europea (CGUE) contro la vendita presentato da compagnie "amiche".

Vedremo, prima di giungere anche noi alla CGUE, se il monito del Presidente della Repubblica che riportiamo di seguito vale per tutti, oppure per i fatti che riguardano Alitalia/Ita ci siano eccezioni.

"l'esercizio della Giustizia è affidato dalla Costituzione alla Magistratura. La nostra Costituzione, lungimirante, persegue l'obiettivo di mantenere l'equilibrio tra i vari organi dallo Stato: nessun potere è immune da vincoli e controlli"

"L'iconografia mitologica propone la giustizia come bendata, quale segno della sua imparzialità. Per sottolineare queste inderogabili esigenze, la nostra Costituzione assicura alla Magistratura indipendenza e autonomia affinché possa decidere in modo imparziale. senza influenze o condizionamenti, anche quelli derivanti da eventuali pregiudizi personali".

Fiumicino, 03/06/2025

ASSOVOLO

Federazione Nazionale Trasporto Aereo